

COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

11.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRASCA

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):	
Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico (<i>Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato</i>) (2467);	
LA BELLA ed altri: Modifiche alle norme sui sussidi agli hanseniani e loro familiari a carico, divieto di usare negli atti pubblici i termini lebbra e derivati ed obbligo di sostituirli con i termini « morbo di Hansen » e derivati (1870)	75
PRESIDENTE	75, 79
DEL DUCA, <i>Relatore</i>	76
GUI, <i>Ministro della sanità</i>	78, 79
LA BELLA	77, 79

La seduta comincia alle 9,50.

DEL DUCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: **Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico** (*Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (2467) e della proposta di legge **La Bella ed altri: Modifiche alle norme sui sussidi agli hanseniani e loro familiari a carico, divieto di usare negli atti pubblici i termini lebbra e derivati ed obbligo di sostituirli con i termini « morbo di Hansen » e derivati** (1870).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « **Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico** », già approvato dalla XII Commissione permanente del Senato nella seduta del 24 ottobre 1972; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati **La Bella ed altri: « Modifiche alle norme sui sussidi agli hanseniani e loro familiari a carico, divieto di usare negli atti pubblici i termini lebbra e derivati ed obbligo di sostituirli con i termini " morbo d Hansen " e derivati »**.

Come i colleghi ricordano, avevamo già esaurito la discussione sulle linee generali dei due provvedimenti. Passiamo ora all'esame

VI LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1973

degli articoli. Propongo che sia scelto come testo base per la discussione degli articoli il disegno di legge n. 2467.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1973, il sussidio corrisposto ai beneficiari previsti dalla legge 3 giugno 1971, n. 404, è integrato a carico dello Stato, nella misura di lire 1.000 giornaliera.

DEL DUCA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio ripetere quanto già detto nel corso della discussione svolta nella precedente seduta, durante la quale tutti noi abbiamo riconosciuto il dovere della società di integrare il sussidio giornaliero per gli infermi hanseniani. Avevamo rinviato la discussione degli articoli proprio per rivedere nella sua interezza l'articolato dei due provvedimenti, e soprattutto per dar tempo al Governo di reperire ulteriori fondi, in modo da rispondere alle richieste degli interessati.

Intervengo ora per preannunciare alcuni emendamenti che presenterò in sede di discussione degli articoli del disegno di legge n. 2467. All'articolo 1 proporrò di aggiungere un comma del seguente tenore: « Per i soli infermi ricoverati la misura del sussidio è elevata di lire 2.000 giornaliera ».

Presenterò poi un articolo, da far seguire all'articolo 2, che recepisce in maniera quasi identica l'articolo 3 della proposta di legge La Bella ed altri. Esso risulta così formulato: « Nelle certificazioni, comunicazioni, carteggi, relazioni ed ogni altro atto, redatti per qualsiasi uso da uffici dello Stato, enti ed istituti pubblici, è fatto divieto di usare il termine lebbra, lebbroso, lebbrosario e qualsiasi altro che dalla parola lebbra derivi.

Tali termini dovranno essere sostituiti da « morbo di Hansen », hanseniano, colonia o istituto hanseniano o qualsiasi altro che derivi dal nome di Hansen.

In sostanza si sopprimono rispetto all'articolo 3 della proposta La Bella le parole « e privati », in quanto ritengo che non possiamo intervenire nei confronti degli enti privati stabilendo quel divieto.

L'articolo 3 del disegno di legge viene interamente sostituito in relazione all'aumento

di mille lire giornaliera concesso agli hanseniani ricoverati ed è del seguente tenore: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per ciascuno degli anni 1973 e 1974 in lire 458 milioni, si fa fronte quanto a lire 390 milioni mediante riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli stessi anni, e quanto a lire 136 milioni mediante riduzione di lire 47 milioni, 10 milioni, 5 milioni e 6 milioni, rispettivamente dai capitoli 1130, 1210, 1211, 1228 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno 1973, e mediante riduzione di lire 50 milioni, 10 milioni, 5 milioni e 3 milioni rispettivamente dai capitoli 1130, 1210, 1211 e 1228 dello stato di previsione della spesa dello stesso ministero per l'anno finanziario 1974.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Voglio dare atto al Ministro della sanità dello sforzo compiuto per reperire la somma di 136 milioni. Nonostante le pressioni fatte presso il Ministero del tesoro per ottenere ulteriori fondi, purtroppo si è dovuto ricorrere a variazioni nel bilancio del ministero della sanità. Desidero far presente che la V Commissione bilancio si dovrà pronunciare sugli emendamenti che comportano variazioni di spesa. Ieri il presidente Frasca ed io abbiamo avuto assicurazione che tale parere potrà essere dato mercoledì prossimo, e nella stessa mattinata potremo conoscere verbalmente il risultato. Nel frattempo, noi potremo oggi approvare gli emendamenti in via di massima, e definitivamente nella seduta di mercoledì prossimo dopo la riunione della V Commissione bilancio.

Desidero fare presente, altresì, che le esigenze scaturite dalla discussione svolta la settimana scorsa non hanno trovato piena rispondenza nella entità dei fondi necessari per soddisfarle e allora anziché ritardare ulteriormente l'iter di questo provvedimento alla ricerca, per ora vana, di ulteriori fondi invito ad approvare il disegno di legge migliorato come ho detto e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno a firma Del Duca, D'Aniello e Ferri Mario del seguente tenore:

« La Commissione,

preso atto degli impegni assunti dal Governo nel corso della discussione al Senato e nella discussione alla Camera, mentre apprezza lo sforzo compiuto per adeguare ulteriormen-

VI LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1973

te la legge alle richieste ed alle esigenze dei soggetti interessati, rilevato che al momento attuale non è stato possibile reperire ulteriori fondi per soddisfare pienamente le richieste, invita il Governo

a non interrompere la sua azione volta a reperire attraverso eventuali variazioni di bilancio ulteriori fondi e a prospettare alle regioni, nelle more di tale soluzione, l'opportunità di impegnarsi ad un finanziamento integrativo ».

(0/2467/1/14)

Ritengo, in conclusione, che sia opportuno approvare il provvedimento, anche perché esso dovrà ritornare al Senato per l'approvazione definitiva, in modo da dare quanto prima questo sussidio agli hanseniani che dovranno percepire gli arretrati dal 1° gennaio 1973.

LA BELLA. Anch'io devo rivolgere un riconoscimento per lo sforzo fatto dal Ministro della sanità onde reperire ulteriori fondi a favore degli hanseniani nelle pieghe del bilancio dello Stato; credo però che sarebbe stato possibile, in quest'ambito, fare uno sforzo maggiore: su quest'argomento, tuttavia, tornerò più opportunamente quando discuteremo del bilancio e quindi dei singoli stanziamenti per il 1974.

Quello che non trovo giusto è che il tesoro non abbia saputo fare uno sforzo per reperire una maggiore somma. Nella discussione svolta nel corso della precedente seduta ho portato alcuni esempi di stanziamenti abnormi, come quello di 500 milioni l'anno per l'Associazione delle famiglie vittime civili di guerra, o come il sussidio alle vittime civili dei moti risorgimentali del 1848-49 nella Campania e nella Sicilia. In un aureo volume, preparato dal CIRIEC, si trovano menzionati molti altri enti del genere: il Consorzio per la sovvenzione ai danneggiati dell'eruzione del vulcano del 1906, il Comitato rifiuti d'archivio pro-Croce Rossa, l'Ente per la lotta contro il malsecco di Catania, il Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908 di Messina, ecc.: tutti questi organismi ricevono dei sussidi, ed è incredibile che, secondo lo studio fatto dal CIRIEC, vi siano in Italia la bellezza di 59.340 enti pubblici, che assorbono 4.572 miliardi, un quarto, cioè, dell'intero bilancio dello Stato; mentre non si trovano poi pochi milioni per soddisfare le richieste di una così ristretta categoria di cittadini come i malati hanseniani. Comun-

que, occorre fare buon viso e cattiva sorte e dichiararci disponibili a votare il disegno di legge in esame.

Vorrei però preannunciare un articolo aggiuntivo del nostro gruppo, con il quale non si chiede un maggiore finanziamento immediato, ma un prolungamento dello sforzo finanziario dello Stato nel tempo, con le somme già impostate nel bilancio esistente. L'emendamento recepisce l'articolo 2 della proposta di legge di cui sono primo firmatario, ed è del seguente tenore:

« Il terzo comma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 1962, n. 921, è sostituito dal seguente:

” Il sussidio in favore dei familiari a carico, in caso di decesso dell'hanseniano, continua ad essere corrisposto alla vedova priva di redditi sufficienti al suo sostentamento e ai figli sino al compimento del ventunesimo anno di età per i maschi e al compimento del trentesimo anno di età per le femmine ” ».

Questo articolo aggiuntivo trova la sua ragione d'essere nel fatto che la vedova di un hanseniano non ha purtroppo nessuna possibilità di inserimento nella società, e non l'avrà mai, finché non saremo riusciti ad abbattere la mostruosa barriera che oggi si erige fra i sani e gli affetti dal morbo di Hansen, che non sono più pericolosi di quanto non lo siano un luetico o un tubercolotico in fase attiva di malattia.

Questa modifica non costa nulla immediatamente allo Stato, perché già l'articolo 1 della legge del 1962 che si intende modificare prevede l'elargizione del sussidio per 24 mesi: noi proponiamo che invece di continuare a corrispondere il sussidio solo per questo periodo, lo si prolunghi nel tempo. Penso pertanto che l'emendamento possa essere accolto, anche in relazione al fatto che il ministro della sanità, nel reperire una parte dei maggiori fondi richiesti, ha dichiarato che non cesserà di fare uno sforzo per reperire ulteriori mezzi finanziari per il futuro: quello che io richiedo con l'emendamento che ho preannunciato, è appunto uno sforzo per il futuro, che può ben essere sostenuto dallo Stato.

Ho preparato inoltre anch'io un ordine del giorno, con il quale si invita il Governo a rivolgere un appello alle regioni, affinché con i loro mezzi finanziari, vadano incontro alle residue rivendicazioni degli hanseniani, che non abbiamo potuto accogliere nel disegno di legge che ci apprestiamo a votare.

VI LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1973

Lo sforzo che si richiede è minimo per la maggioranza delle regioni, in quanto gli hanseniani sono distribuiti soprattutto nelle Puglie ed in Calabria, mentre la Liguria e la Sicilia hanno 73 infermi in totale e le altre solo 2, 3, 8 hanseniani: sono quindi le prime due regioni che sopporteranno il maggior onere in proposito. L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« La Commissione,

all'atto di approvare il disegno di legge di aumento del sussidio per gli hanseniani, considerato che il compito di provvedere all'assistenza di questi cittadini colpiti da così grave sventura è stato trasferito alle regioni, e che le difficoltà contingenti del bilancio dello Stato non hanno permesso di accogliere per intero le legittime rivendicazioni degli

invita il Governo

a prospettare alle regioni l'opportunità di esaminare con spirito di solidarietà la possibilità di completare l'opera del Parlamento nazionale accogliendo le richieste residue degli hanseniani, in particolare per quanto riguarda:

a) l'integrazione del sussidio a favore dei dimessi e degli assistiti a domicilio, nonché dei familiari a carico; hanseniani e dei loro familiari a carico,

b) la concessione di un sussidio straordinario in occasione delle festività di fine d'anno (quello che diceva un collega, che si darebbe la tredicesima mensilità a questa categoria di cittadini, mentre non l'avrebbero gli spastici e gli invalidi civili, non è esatto, perché tutte le categorie hanno la tredicesima mensilità supplementare).

" Inoltre a corrispondere i sussidi con regolarità mensile » (ci sono infatti degli hanseniani che non riscuotono il sussidio da sei mesi) " e a mezzo di assegno postale esente da indicazioni sulla motivazione dell'elargizione " (ciò per eliminare l'umiliazione degli interessati e la conoscenza diretta della cosa da parte del pubblico che fa la fila agli sportelli e dell'impiegato postale) " da recapitarsi a domicilio " ».

(0/2467/2/14)

Questo nostro ordine del giorno potrebbe essere integrato con quello preannunciato dal relatore, oppure si potrebbero approvare entrambi separatamente.

Il nostro gruppo, in conclusione, voterà a favore del disegno di legge in esame, però con il rincrescimento che non si sia potuta reperire una maggiore somma nell'ambito

del bilancio dello Stato. Io ho già fornito alcune cifre stanziare dal Ministero della difesa, alle quali pure la Croce Rossa attinge, per una serie di elargizioni corrisposte alle numerosissime associazioni d'arma, che poi non servono granché, perché la fiaccola del culto della patria o dell'amore verso il Corpo cui si è appartenuti non si tiene accesa con i sussidi, specialmente quando è ben radicato il sentimento di amore verso la patria che ci ha dato i natali e che costituisce un patrimonio importante per tutti noi. Ribadisco comunque il voto favorevole del gruppo comunista sul disegno di legge in discussione.

GUI, *Ministro della sanità*. Ringrazio il relatore e l'onorevole La Bella per la passione con cui hanno affrontato questo argomento così delicato e pieno di risonanze umane e per aver riconosciuto lo sforzo compiuto dal Ministero per andare incontro a questi malati. Mi ero impegnato personalmente con una rappresentanza di hanseniani del lebbrosario di Messina ad adoperarmi per portare a 3 mila lire il sussidio per i ricoverati. Ho cercato di mantenere questo impegno, ma il Ministero del tesoro non ha soddisfatto questa mia insistenza, e siccome si continuano a chiedere ogni giorno fondi per i motivi più svariati, ho pensato che era meglio insistere su altre questioni rilevanti, come sullo stanziamento integrativo di 50 miliardi per gli invalidi civili, che è già stato approvato dalla Commissione sanità del Senato e mi auguro sarà presto approvato anche dalla Camera, o sugli 8 miliardi per la CEE, cui ho pensato di far fronte ritoccando alcuni capitoli del bilancio del Ministero della sanità. Anche per il disegno di legge concernente il personale dei porti e degli aeroporti, in cui è stanziata una somma di 100 milioni, ho dovuto provvedere riducendo un capitolo del bilancio del Ministero della sanità, che per altro, in conseguenza di questi tagli, comincia a diventare troppo limitato.

Le esigenze degli hanseniani hanno tutte un loro valore e con molto dispiacere non ho potuto soddisfarle in pieno. Tutte le considerazioni fatte le ritengo apprezzabili, ma vorrei pregare l'onorevole La Bella, che ha preannunciato la presentazione di un emendamento sulla reversibilità del sussidio alle persone a carico, di rinunciarvi o trasformarlo in un ordine del giorno, assicurandolo che continuerò ad interessarmi perché questa esigenza possa essere soddisfatta, così come quella indicata nell'ordine del giorno preannunciato dal relatore.

In merito all'orientamento espresso nei confronti delle regioni, in entrambi gli ordini del giorno preannunciati dal relatore e dall'onorevole La Bella, sia pure in forma diversa, lo accetto nella misura in cui esprime un auspicio ed una indicazione. Accetto, altresì, l'auspicio che il Ministero continui ad occuparsi di questa materia per migliorare, appena possibile, la relativa disciplina.

In conclusione, vorrei pregare la Commissione di approvare subito questo provvedimento che deve ritornare al Senato per la definitiva approvazione, perché ormai siamo alla fine del 1973 e dobbiamo elargire tempestivamente questo sussidio. Ulteriori ritardi finirebbero per danneggiare la categoria cui va la nostra sensibilità e il nostro aiuto.

LA BELLA. Accetto l'invito del ministro a trasformare l'emendamento in ordine del giorno ed esprimo l'auspicio che ci si ricordi di questo. Infatti non sempre gli ordini del giorno, come dimostra la discussione sul bilancio, diventano materia viva e hanno un seguito.

GUI, *Ministro della sanità* La ringrazio.

PRESIDENTE. Desidero avvertire la Commissione che per gli eventuali articoli che comportano oneri finanziari l'approvazione è subordinata al parere favorevole della V Commissione bilancio.

Ho già dato lettura dell'articolo 1.

L'onorevole Del Duca ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere le seguenti parole: « Per i soli infermi ricoverati la misura del sussidio è elevata di lire 2.000 giornaliere ».

Poiché l'approvazione di questo emendamento importerebbe un aumento di spesa, ne pongo in votazione il principio-base.

(È approvato).

Trasmetterò alla V Commissione bilancio l'emendamento affinché ne valuti le conseguenze finanziarie.

La discussione dell'articolo 1 è pertanto sospesa, procederemo, frattanto, all'esame dei successivi articoli.

Poiché all'articolo 2 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

Nelle Regioni a statuto ordinario l'integrazione del sussidio indicata nell'articolo

precedente è corrisposta agli aventi diritto, dalle Regioni medesime, con rimborso dei relativi importi da parte dello Stato.

(È approvato).

L'onorevole Del Duca ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 2-bis.

Nelle certificazioni, comunicazioni, carteggi, relazioni e ogni altro atto, redatti per qualsiasi uso da uffici dello Stato, enti e istituti pubblici, è fatto divieto di usare il termine lebbra, lebbroso, lebbrosario e qualsiasi altro che dalla parola lebbra derivi.

Tali termini dovranno essere sostituiti da « morbo di Hansen », hanseniano, colonia o istituto hanseniano o qualsiasi altro che derivi dal nome Hansen.

La pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per ciascuno degli anni 1973 e 1974 in lire 390 milioni, si fa fronte mediante riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli stessi anni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Del Duca ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per ciascuno degli anni 1973 e 1974 in lire 458 milioni, si fa fronte quanto a lire 390 milioni mediante riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli n. 3523 degli stati di previsione della spesa, del Ministero del tesoro per gli stessi anni, e quanto a lire 136 milioni mediante riduzione di lire 47 milioni, 10 milioni, 5 milioni e 6 milioni, rispettivamente dai capitoli 1130, 1210, 1211, 1228 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno 1973, e mediante riduzione di lire 50 milioni, 10 milioni, 5 milioni e 3 milioni rispettiva-

VI LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1973

mente dai capitoli 1130, 1210, 1211, e 1228 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'anno 1974.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Poiché l'approvazione in questo emendamento importerebbe un aumento di spesa, ne pongo in votazione il principio-base.

(È approvato).

Trasmetterò alla V Commissione bilancio l'emendamento affinché ne valuti le conseguenze finanziarie.

Procederemo alla votazione degli ordini del giorno e del disegno di legge non appena ci perverrà il parere della V Commissione bilancio.

Il seguito della discussione è rinviato, pertanto, ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO